



*Cari concittadini, siete pronti a sostituirvi alla banca per fare da garanti al nuovo gestore della struttura termale?*

Nel numero scorso del nostro periodico vi abbiamo fatto conoscere le modalità con cui la Giunta Zucca-Caddeo ha affidato la gestione dell'albergo termale. Una procedura viziata da atti a nostro avviso illegittimi che hanno creato il presupposto per l'aggiudicazione dell'appalto ad una Associazione Temporanea di Imprese (ATI) tra la Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A. e la Blu & Blu S.r.l., che non ha nessuna esperienza nella gestione di strutture ricettive o nell'ambito del termalismo.

Una società priva dei requisiti finanziari per ottenere l'aggiudicazione, basta leggere la "garanzia" fornita dalla Banca (che pubblichiamo) e presentata in sede di gara: "non abbiamo difficoltà a dichiarare – pur senza garanzia né responsabilità alcuna da parte nostra – che la società Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A. dispone di mezzi tecnici e finanziari per assumere lavori di buona

entità". La Banca insomma non garantisce né quantifica l'entità dei

lavori di cui l'ATI si può far carico. In questi mesi i sardaesi hanno appreso dalla stampa "amica" che il rappresentante legale della nuova società – riportiamo testualmente dall'Unione Sarda del 10 giugno 2009 - è un certo Antonio Denughes. La questione che fa sorgere degli interrogativi non è tanto da ascrivere al fatto che digitando il nome su un qualsiasi motore di ricerca su internet questo nome viene associato a vicende di usura e di maltrattamenti, potrebbe trattarsi di un caso di semplice omonimia, anche se la Giunta farebbe bene a chiarire in modo da dissipare i dubbi che aleggiano nel paese, quanto quello che la stampa non scrive e cioè che la Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A., vede cambiare continuamente la persona che riveste la carica più importante, il suo Presidente.

#### **Sardara in Comune**

Periodico di informazione Politica del Gruppo Consiliare Sardara in Comune  
Reg. Trib. di Cagliari n° 23/06 del 14 novembre 2006  
Direttore Responsabile Giorgio Atzori • Direttore Editoriale Massimo Sanna  
Redazione e Amministrazione • Via Umberto 09030 Sardara (VS)  
E mail: listacivica@sardaraincomune.eu Stampato presso la tipografia ArtGraf.

#### **IL MISTERO DELLE VICENDE SOCIETARIE**

**Fino al 28 marzo 2009** il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A. è il signor Denughes.

**Il 28 marzo 2009** con atto iscritto alla Camera di Commercio di Sassari in data 14 aprile 2009 al sig. Denughes subentra il signor Satta Renato che fa giusto in tempo a firmare gli atti per la partecipazione alla gara di gestione dell'albergo termale e poi viene sostituito.

**Il 23 maggio 2009** il sig. Satta viene sostituito dal signor Damasconi Renato.

**I primi di giugno** il signor Denughes viene chiamato dal Sindaco a interloquire, in un'assemblea, con i dipendenti dell'Hotel Eucalipti: **a quale titolo se non era**

*continua a pag. 2*

#### **In questo numero**

• *Cari concittadini, siete pronti a sostituirvi alla banca per fare da garanti al nuovo gestore della struttura termale?*

**a pag. 1-2-3**

• *Il coraggio di cambiare, il coraggio di vincere!*

**a pag. 4**

continua da pag. 1

**più Presidente e dunque non era più legittimato a rappresentare la società? che valore hanno gli impegni assunti in quel contesto dal sig. Denughes?**

Il 29 luglio 2009 si riunisce il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno una mozione a firma del consigliere/assessore Roberto Caddeo. Lo scopo della mozione è

impegnare la Giunta, di cui lo stesso Caddeo fa parte, affinché il Comune di Sardara (cioè noi tutti) rilasci una polizza fidejussoria a copertura di un mutuo che la Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A. e la Blu & Bl S.r.l., stipuleranno con una Banca al fine di reperire i soldi necessari per provvedere alle manutenzioni ordinarie e straordinarie della strut-

tura termale di proprietà comunale. La minoranza si rifiuta di votare e abbandona l'aula. Stessa scelta viene fatta anche da un assessore.

**PRIMO INTERROGATIVO – IL TIPO DI STRUMENTO UTILIZZATO**

Perché un assessore, Roberto Caddeo, esponente della maggioranza, ha bisogno di presentare una mozione che impegna la Giunta di cui egli stesso fa parte, a rilasciare una polizza fidejussoria?

Forse non è riuscito a far passare l'argomento in Giunta e vuole forzare la mano al Sindaco e ai suoi colleghi assessori? Difficile da credere, il sindaco – ricordiamolo - ha potere di revoca degli assessori che non seguono il suo indirizzo politico.

Forse ritiene che la decisione sia molto impegnativa... e allora usa questo stratagemma per alleggerire le responsabilità della Giunta (c'è un'investitura del Consiglio ora) e ripartire le responsabilità con i consiglieri che diversamente non ne avrebbero. Eventuali responsabilità con questo giochino si estenderebbero ai consiglieri che hanno votato "si", non all'assessore che prudentemente è uscito al momento del voto e poi è rientrato.

Come mai poi si è utilizzato lo strumento della mozione e non c'è stata una semplice proposta di deliberazione consiliare predisposta dal Responsabile del Settore Finanziario su proposta dell'assessore? Quali ostacoli di natura burocratica l'assessore è riuscito ad aggirare in questo modo?



continua a pag. 3

continua da pag. 2

## **SECONDO INTERROGATIVO - IL CONTENUTO DELLA MOZIONE**

**Nella mozione si legge che dai sopralluoghi effettuati risulta che la struttura termale necessita di urgentissimi e inderogabile lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ritenuti propedeutici alla consegna della struttura al nuovo gestore.**

Ma allora, che valore ha la dichiarazione rilasciata dai legali rappresentanti della Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A e della Blu & Blu S.r.l. che in sede di gara hanno dichiarato *"di essersi recati sul posto, di aver esaminato i locali e le attrezzature e di averli trovati adatti al proprio uso"*?

Come è possibile che solo ora si accorgano che sono necessari questi lavori?

Perché, essendo questa una situazione che oggettivamente poteva essere riscontrata in questi anni, non è stato previsto in gara che l'aggiudicatario si sarebbe fatto carico di questi lavori?

Che fine ha fatto la fitta corrispondenza tra il Comune e il vecchio gestore vertente proprio sulla necessità e l'urgenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria?

**L'amministrazione comunale però dichiara di non avere i soldi per effettuare i lavori.** A quanto ammontano questi lavori? Chi e quando è stata fatta la stima dei costi?

Non avendo i soldi, l'amministrazione decide di affidare tali lavori al nuovo gestore delle Terme che per reperire le risorse contrarrà un

mutuo che sarà garantito dal Comune, cioè da tutti i cittadini di Sardara, attraverso la stipula di un polizza fidejussoria.

**QUINDI:** Il Comune intende rilasciare una garanzia bancaria a favore di una società a cui ha affidato in gestione l'albergo termale, in modo che questa società, l'ATI tra Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A. e Blu & Blu S.r.l., possa chiedere in prestito ad una Banca il denaro necessario a pagare i lavori di manutenzione dell'albergo che il Comune le ha affidato.

La banca presterebbe il denaro all'ATI in cambio di una garanzia fornita dal Comune: se la società non restituirà le somme alla Banca, lo farà il Comune al suo posto, cioè lo faremo tutti noi.

La Banca non si fida della società Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A.

La nostra amministrazione comunale invece le ha affidato l'albergo termale e si indebita al suo posto per avviare la nuova gestione.

Senza contare che, nella mozione si parla di lavori di manutenzione non solo straordinaria – che sono a carico del Comune – ma anche ordinaria, che dovrebbero essere a carico del gestore. E dulcis in fundo: la legge dice che il Comune può ricorrere all'indebitamento (e la garanzia fidejussoria è indebitamento) solo per finanziare spese di investimento. Le manutenzioni ordinarie non sono spese di investimento, quindi il Comune non può indebitarsi.

Tutto ciò conferma che il nuovo gestore non ha i soldi per far fronte alle manutenzioni ordinarie, ciò era già evidente in sede di gara quando

la Banca di Credito Sardo non si è assunta nessuna responsabilità in merito alla capacità di anticipare somme da parte della società Salute & Benessere Casteldoria Terme S.p.A..

## **UNA MOSTRUOSITA' AMMINISTRATIVA**

Il Comune di Sardara garantirà per il gestore che contrarrà un mutuo decennale che sconterà dall'affitto senza sapere a quanto ammonta il mutuo, senza che il gestore abbia alcun interesse a spuntare con le banche tassi di interesse vantaggiosi (tanto paga il Comune) e senza sapere se il contratto di gestione verrà firmato prima o dopo l'esecuzione dei lavori.

Questi dubbi sono alimentati anche dal fatto che ai nostri consiglieri viene reso difficile l'accesso al fascicolo contenente tutti i documenti riguardanti l'appalto sulla gestione dell'albergo, pertanto non siamo in grado di dirvi chi sta materialmente eseguendo i lavori, chi li ha commissionati, con quali procedure e chi li sta pagando.

L'unica certezza che oggi abbiamo è che ormai l'albergo è chiuso da più di tre mesi, che 27 dipendenti sono a spasso e che il Comune si deve accollare la guardiania, le manutenzioni ordinarie e non sta incassando più l'affitto della struttura.

La nostra paura è che la storia fatta di dubbi e misteri possa continuare, sarà nostra cura tenervi informati sollevando questi dubbi anche in Consiglio Comunale anche se questa Giunta è restia a dare qualsiasi risposta ai cittadini di Sardara.

## *Il coraggio di cambiare, il coraggio di vincere!*

“Sa luna de cabidanni lunghe pius de totu” (La luna di settembre risplende meglio delle altre) si dice in molti paesi della Sardegna. La saggezza degli antichi ci insegna che il mese di settembre segna l’inizio dell’anno agricolo. È il mese propizio per intraprendere nuove attività, un periodo destinato ai nuovi progetti, il tempo opportuno per i cambiamenti.

Per il Partito Democratico questo mese di settembre è vissuto in prospettiva di quel cambiamento che tanti attendono e che deve essere la via per sostituire ai greti personalismi, progetti, idee e proposte, capaci di dare nuovo vigore alla politica. È doveroso fornire risposte più convincenti alle esigenze dei cittadini, soprattutto dei più deboli. È necessario impostare un rinnovamento del mondo fossilizzato e autoreferenziale di gran parte della politica italiana.

È comprensibile che chi conosce il profumo del potere cerchi di sopravvivere e di riprodursi, ma lo scopo della politica non è certamente questo. Non c’è un tempo migliore di quello attuale per il cambiamento, non si può essere nostalgici del passato, schiavi degli schemi, diffidenti calcolatori, sospettosi dell’altro e di chi in qualche maniera rappresenta la novità. Faccio mie le parole di Tonino Bello che rivolgendosi agli uomini della politica diceva: “Mi rivolgo a tutti coloro che non hanno il coraggio di cambiare. Ce l’ho con voi, uomini della politica, che, a dispetto delle vostre declamazioni di principi, vi tramandate moduli arcaici di gestione, al punto che non sapete rinnovare neppure una lista di nomi. Non saranno né le riforme istituzionali, né la metamorfosi degli stemmi di partito a garantire quelle svolte di cui parlate da secoli: finché introdurrete nelle vostre pianificazioni tanto lievito antico, avremo tutto il diritto di dubitare della vostra sincerità di rinnovamento.”.

Per il Partito Democratico sardarese i mesi di settembre e ottobre rappresentano il tempo del confronto interno e del dialogo con gli altri partiti del centro sinistra che nel 2006 hanno dato vita alle due liste “Sardara in Comune” e “Sardara Democratica”. L’adesione al Gruppo Consiliare unico della minoranza avverrà non per iniziativa personale, ma con i tempi e le modalità che le forze politiche che hanno dato vita alla lista “Sardara in Comune” riterranno più opportuni.

L’autunno 2009 per il Partito Democratico sarà segnato dal grande appuntamento con le Primarie e il Congresso del Partito Democratico il 25 ottobre prossimo. Il Congresso del Partito Democratico si svolge in un tempo tra i più cupi per i progressisti e i riformisti nella nostra isola e nel Paese. Mentre imperversa la crisi in tutto il mondo e cresce il numero di persone che perdono il lavoro, le forze politiche riformiste in Europa si attestano su posizioni sempre più minoritarie. Basti pensare alle ultime sconfitte elettorali. Per ripartire, è doveroso ricostruire un partito credibile come forza di governo, alternativo al centro-destra, e capace di vincere di nuovo dopo tante sconfitte. Per vincere innanzitutto è necessario un partito, dotato di luoghi di partecipazione e governo democratico, di una strategia di alleanze credibili e di un progetto partecipato di governo della Sardegna in cui ci sia pieno riconoscimento reciproco. Il disegno di partito che sostengo è quello della serietà di Pier Luigi Bersani e della professionalità e novità di Silvio lai, entrambi ex driesini, capaci di superare gli schemi e i condizionamenti dei vecchi partiti che sono confluiti nel Partito Democratico. “Un partito – scrive Silvio Lai nella sua mozione - libero, democratico e organizzato. Libero da condizionamenti che limitino la sovranità di iscritti ed elettori, democratico

nel cuore e nella vita quotidiana, organizzato per far partecipare davvero. Un partito che può contribuire a risolvere i problemi del paese e della Sardegna solo con riforme incisive con un consenso consapevole e attivo. E deve quindi avere un forte radicamento popolare, qualificato su un’asse centrale che vede alleati il lavoro, le imprese sane, le associazioni di cittadinanza con gli strati sociali più colpiti dall’ingiustizia e dall’emarginazione. E ha bisogno di alleanze, con forze politiche che ne condividano gli orientamenti di fondo e contribuiscano ad una sintesi comune per guidare una società complessa che non può essere ridotta né ad un solo partito né ad un solo leader., la costituzione formale e materiale, la comune visione dell’economia e della società.

Questa era l’idea dell’Ulivo di Prodi e noi vogliamo che il PD torni ad essere il figlio legittimo dell’Ulivo”. “Non serve al PD Sardo – conclude Silvio Lai nella sua mozione - guardare al passato e dividersi ancora sui personalismi superati; al contrario servono proposte, progetti e idee e un gruppo dirigente diffuso in grado di realizzarle e di rappresentarle in autonomia. Serve uscire dagli slogan superficiali e dalle magliette sbiadite dai rimpianti. Sarebbe un altro inganno per i nostri elettori e i nostri militanti. Un altro inganno che pagherebbe l’isola, come sta succedendo già oggi. Per questo il PD Sardo deve confrontarsi senza dividersi, imparando dai propri errori. Perché restituire il coraggio della speranza, la speranza di vincere di nuovo, di costruire e vivere una Sardegna più giusta e più moderna passa attraverso tutti noi. Nessuno escluso.”.

Cambiare è possibile. Sosteniamo Pier Luigi Bersani e Silvio Lai.

**Simona Ibba**